



Professione docente nel terzo millennio

L'insegnamento crea tutte le altre professioni.

(Anonimo)

Non ho mai insegnato ai miei allievi; ho solo cercato di fornire loro
le condizioni in cui possono imparare.

(Albert Einstein)

Articolazione percorso formativo

I incontro 6 novembre 2019: Plenaria

-lettura sociologica e quadro normativo di riferimento

• II Incontro 18 novembre 2019: (Gruppo 1)

16.30 -17.30 analisi di modelli di progettazioni per competenze e strumenti per la valutazione formativa

17.30-19.30 Laboratorio -Elaborazione di una UDA -sperimentare la tecnica del JIG SAW

• III I ncontro 20 novembre 2019: (Gruppo 2)

16.30 -17.30 analisi di modelli di progettazioni per competenze e strumenti per la valutazione formativa

17.30-19.30 Attività -Elaborazione di una UDA -sperimentare la tecnica del JIG SAW

• IV Incontro 2 dicembre 2019: (Gruppo 2)

- programmare una prestazione autentica che produca “apprendimento significativo”

-Attività : Elaborazione di una rubrica/griglia di osservazione -Elaborare una check list

• V Incontro 4 dicembre 2019: (Gruppo 1)

- programmare una prestazione autentica che produca “apprendimento significativo” (competenze disciplinari e competenze di cittadinanza).

- Elaborazione di una rubrica/griglia di osservazione- Elaborare una check list

• VI Incontro 16 dicembre 2019: restituzione

-presentazione materiali prodotti e restituzione dati questionari

Le Finalità

- Aumentare la consapevolezza dei processi innovativi in atto
- Aumentare le competenze di progettazione: “didattica per competenze”;
- Progettare compiti di realtà e rubriche di osservazione.
- Elaborare Unità di apprendimento.(UDA)
- Elaborare diari di bordo e check list
- Elaborare un format per l’elaborazione del curricolo verticale
- Costituire gruppi di lavoro per la disseminazione e il coinvolgimento dell’intero corpo docente(interclassi/classi/intersezioni-dipartimenti)
- Progettazione di proposte per gruppi “motivazionali” e/o di livello

Perché una didattica per competenze ?

- Quali sono le ragioni sociologiche e pedagogiche ?
- Quali sono le nuove esigenze formative delle nuove generazioni?
- Quale tipo di didattica è promossa nella scuola?
- Quali sono le “emergenze educative” che minano l’equilibrio delle classi e la professionalità docente?
- Come garantire le “pari opportunità”?
- Come garantire una didattica che valorizzi i talenti e nello stesso tempo possa garantire il recupero delle carenze formative?
- Come assicurare che il singolo rispetti il proprio tempo e stile di apprendimento e nel contempo seguire i diversi gruppi di livello?
- Come innalzare la qualità dell’offerta formativa?
- Perché i giovani “talenti” formati non trovano un’occupazione?
- Come mai esiste la “fuga dei cervelli”?

Dati su cui riflettere :

Nesso tra sistema di istruzione e formazione e sviluppo economico = benessere dell'individuo

Rapporto O.C.S.E –P.I.S.A. 2019 [“Education at glance”](#)



input: del sistema educativo (ad es. gli investimenti nella formazione, i salari degli insegnanti, le ore di lezione),

output: le performance scolastiche, il livello di istruzione acquisito, il benessere sociale ed economico, fino alla partecipazione scolastica (le iscrizioni e i tassi di abbandono).

problema Universitario: percentuale di laureati nella fascia d'età 25-34 anni è passata dal **19% del 2007 all'attuale 28%** (grazie anche al sistema 3+2). L'università non riesce sempre a garantire un'occupazione – e, anche quando lo fa, non garantisce uno stipendio significativamente più elevato rispetto a chi si è fermato alle superiori.

Solo il 72% dei primi e il 78% dei secondi hanno un lavoro l'84% sale per i laureati in materie scientifiche

L'O.C.S.E.(organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) valuta la performance in termini di equità nell'istruzione e in questo caso l'Italia è migliore della media internazionale

P.I.S.A. (Programme of International Student Assessment) promossa dall'O.C.S.E.

Fonte MIUR

Qual è il legame/connessione tra la valutazione
dell'istruzione e l'Economia

LA TRIADE PERFETTA

SVILUPPO



innovazione

sperimentazione e ricerca

Dispersione scolastica

Tra i traguardi principali di miglioramento della strategia Europa 2020 è proprio quello di abbassare al di sotto del 10% la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandona prematuramente gli studi o la formazione. In Italia, per quanto riguarda la riduzione del tasso di abbandono precoce, si sono registrati significativi miglioramenti: all'analisi complessiva, il fenomeno della dispersione scolastica si presenta in diminuzione.

Tra il 2016/2017 e il 2017/2018, la percentuale di abbandono nella Secondaria di I grado risulta pari all'1,17%, mentre tra il 2015/2016 e il 2016/2017 era stata dell'1,35%.

La percentuale di abbandono nella Secondaria di II grado risulta pari al 3,82%, mentre tra il 2015/2016 e il 2016/2017 era stata del 4,31%. Con questo dato, l'Italia raggiunge il suo obiettivo nazionale fissato al 16%, pur rimanendo ancora distante dall'obiettivo europeo del 10% entro il 2020 (vedi grafico). L'Italia è anche il paese con uno dei numeri più alti di ragazzi che non studiano, non lavorano e non fanno percorsi di formazione, i cosiddetti Neet.

Secondo le stime dell'Ocse sono l'11% dei giovani di anni 15-19 e più del doppio nella fascia d'età immediatamente superiore.

Gli alunni stranieri

- 1. **Alunni con cittadinanza non italiana** (nati in Italia ma con genitori con nazionalità non italiana).
- **2. Alunni con ambiente non italofono**: difficoltà linguistiche limitate poiché non supportano il processo di apprendimento dei propri figli :
- **3. Alunni di coppie miste**: non ci sono difficoltà. Supportati dalla famiglia e l'uso della lingua favorisce le abilità linguistiche e cognitive;
- **4. Alunni arrivati per adozione internazionale** : non presentano difficoltà linguistiche (di solito giungono da piccoli nella famiglia di adozione) ma possono presentare delle fragilità per il vissuto pregresso.
- **5. Alunni rom, cinti e camminanti** : sono i 3 principali gruppi nomadi (oggi non più nomadi) ma all'interno grandi differenze di lingue, costumi, religione (si registra un alto tasso di evasione scolastica)

La didattica per i “talenti”

- Sappiamo riconoscere i “*plusdotati, i geni o gifted?*”
- Quali sono le loro esigenze formative?
- Quale didattica si promuove per rispondere a tali bisogni educativi speciali?

Garantire lo sviluppo dei talenti presuppone un docente talentuoso perché gli studenti non andranno mai oltre il proprio “maestro”.

Il docente del futuro è colui che accetta l’innovazione, la sfida, che si mette in gioco e che riflette per migliorare la propria prestazione nel presente che guarda al futuro

Teorie relative ai processi di apprendimento in contesti formali e informali

- **Apprendimento formale**: si tratta di quell'apprendimento che avviene in un contesto organizzato e strutturato (in un'istituzione scolastica/formativa), è esplicitamente pensato e progettato come apprendimento e conduce ad una qualche forma di certificazione;
- **Apprendimento non formale**: è l'apprendimento connesso ad attività pianificate ma non esplicitamente progettate come apprendimento (quello che non è erogato da una istituzione formativa e non sfocia normalmente in una certificazione, ad esempio una giornata di approfondimento su un problema lavorativo nella propria professione);
- **Apprendimento informale**: le molteplici forme dell'apprendimento mediante l'esperienza risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia, al tempo libero, non è organizzato o strutturato e non conduce alla certificazione (ad esempio un'appartenenza associativa).

Rispondere ai Bisogni Educativi Speciali

Disabilità

Disturbi specifici dell'apprendimento

Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)

Disturbi attentivi (ADHD)

Disturbi della condotta (DC)

Bisogni educativi speciali

“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”

goal n. 4 Agenda 2030

Anni 60-80 :sistema verticistico e rigido:

minima parte dell'utenza raggiunge
il successo formativo

con il rischio di alti indici di dispersione scolastica e di
abbandono precoce.

(scuola che seleziona e classista)



I nuovi paradigmi



Globalizzazione (papa Francesco)

Internazionalizzazione

Mobilità

Sostenibilità

Occupabilità

Complessità

Accelerazione

Apprendimento permanente

Digitalizzazione

Trasformazione

Interconnessione

Contaminazione

Condivisione

Imprenditorialità

Partecipazione

Istruzione e formazione

Salute e benessere

Creatività

I giovani e il mondo

Anni 80: la scuola italiana si interroga?

Modalità di insegnamento e sui Programmi

- Trasmissione “inerte” monodirezionale; enciclopedismo;
- Nessuna o minima valorizzazione degli apprendimenti “reali” ed “esperienziali”;
- Scarsa attenzione alla dimensione pluri-intra-inter disciplinare
- Basso grado di trasferibilità dei saperi in nuovi contesti e compiti.
- Frammentazione oraria delle discipline e dei saperi.
- Programmi definiti e rigidi
- Programmazione per obiettivi specifici

Necessità emergenti nel panorama scolastico

- ALLINEAMENTO CON POLITICHE SCOLASTICHE DEI PAESI EUROPEI
- INDIVIDUAZIONE DI CRITERI CHE PERMETTANO DI RACCORDARE IN MODO EFFICACE FORMAZIONE, INNOVAZIONE E MERCATO DEL LAVORO**
- EMANAZIONE DEL D.LG2 92 /2012 (livelli essenziali con la validazione degli apprendimenti in contesti formali, informali e non formali)
- PERCORSI SPERIMENTALI: NEL 1993 NASCE UN DOCUMENTO CON LA CLASSIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (ISFOL)
- INDICAZIONI NAZIONALI 2012
- LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE
- LINEE GUIDA PER ACCOLGIENZA ALUNNI STRANIERI
- CONFERENZA UNIFICATA 2012 SISTEMA DI REFERENZIAZIONE TITOLI (EQF)

Si cercano le soluzioni...

- Confronto con una nuova “pedagogia”
- Migliorare la Formazione dei docenti
- Azioni didattiche più controllate e specializzate
- Maggiore autonomia organizzativa
- Allineamento con le politiche europee
- Emanazione di una serie di leggi e decreti

per

...Rifiutare l'insuccesso scolastico come dato di fatto!

Contributo delle scienze

Neuroscienze

Cognitivism

Costruttivismo

Cibernetica

Attivismo

Promuovere apprendimenti che stimolano le menti per far ricercare, selezionare elaborare e produrre.

parole chiave :

Narrare

Applicare

Progettare

Domandare

Ricercare

Problem solving

curricolo verticale interattivo che lo studente al centro dell'apprendimento (I.N. 2012)

il cervello funziona come un computer (pensiero computazionale oggi) si procede per esperienza l'apprendimento avviene in contesti plurali e negoziata didattica per problem solving learning by doing Role playing Peer education

J. Brunner considera l'intelligenza come un insieme di modalità usate per risolvere problemi, per prendere decisioni, per analizzare nuove aree, gli eventi e le informazioni; gli strumenti dell'intelligenza sono gli *sistemi di codifica*, ovvero quelle modalità tipiche di trattare le informazioni, come il ragionamento per probabilità, le inferenze, la logica, all'analisi delle regolarità che poi divengono regole di interpretazione di informazioni. valorizzazione della "mano sinistra"

H.Gardner-Le intelligenze multiple

L .Vygotskij-potenziale prossimale

A.Bandura : senso di autotefficia

D.Goleman:intelligenza emotiva

L'intelligenza pensata non come somma di abilità ma come **forma dispozionale** nel risolvere problemi (intelligenza contestualizzata) mente apprendente (longlife learning)

Cosa succede nelle politiche scolastiche a livello europeo

- **Trattato di Maastricht** 1992 (principio di sussidiarietà verticale e orizzontale e sviluppo) metodo del coordinamento aperto
 - **Processo di Lisbona 2000** società della conoscenza e dell'apprendimento permanente (sviluppo e crescita intelligente e sostenibile).
 - **Raccomandazione europea 2007**: competenze chiave per l'apprendimento permanente **PERCHE?**
 - **Trattato di Lisbona 2007** definisce il diritto di competenza tra gli stati membri (salvaguardia dei diritti, pace e sostenibilità).
 - **Raccomandazione europea 2008 : Referenziazione delle qualifiche EQF**
 - **ET 2020** I quattro obiettivi strategici sono i seguenti:
 - Format per il curriculum europeo, Erasmus plus
1. **L'apprendimento permanente e la mobilità** devono diventare una realtà, con sistemi di istruzione e formazione professionale più reattivi al cambiamento e al resto del mondo.
 2. **La qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione** devono essere migliorate prestando maggiore attenzione al miglioramento del livello delle competenze di base come la lettura, la scrittura e il calcolo, rendendo la matematica, le scienze e la tecnologia più allettanti, nonché rafforzando le competenze linguistiche.
 3. **L'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva**
 4. **La creatività e l'innovazione**
- Si parla della libertà di circolazione **della conoscenza** a “**quinta libertà**” europea, in aggiunta alle tradizionali quattro già protette a livello europeo (libertà di circolazione dei beni, dei servizi, delle persone e dei capitali).
- Nel 2008 venne lanciata una iniziativa “**new skills for new jobs**” finalizzata a sostenere l'occupazione soprattutto nel settore giovanile, iniziativa recepita da ET 2020. Interessante in tale occasione l'analisi del concetto di **flexsecurity**, cioè la possibilità della mobilità lavorativa garantite da sicurezza sociale e welfare.

Inquadramento storico del concetto di “competenza”

Mc Clelland anni '70: maggiore esponente dei cosiddetti “motivazionisti” definisce “*la competenza*” come la caratteristica personale (motivazioni, conoscenze, attitudini, capacità etc.) che dà luogo ad eccellenti prestazioni lavorative ma era indirizzato principalmente ai docenti.

Philippe Perrenoud 2003 “**Costruire competenze a partire dalla scuola**”2003

Si va scuola per acquisire conoscenze o sviluppare competenza?

Michelle Pellery 2004 :le “**competenze** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

La **competenza è declinata come combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”**, in cui l’atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”.

Competenze trasversali o soft skills

Discendono direttamente dalle competenze chiave per l'apprendimento permanente rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza non sono riferibili direttamente ad una specifica.

- Comunicazione efficace
- Pensiero critico
- Spirito d' Iniziativa
- Capacità' di Risolvere i problemi
- Valutazione del caso e assunzione di decisioni
- Capacità' di Lavorare in Gruppo
- Gestione del Tempo
- Capacità di lavorare in team
- Capacità Relazionali
- Capacità di "apprendere ad apprendere"

Competenze sociali

ESISTENZIALI -RELAZIONALI -PROCEDURALI

rivolti all'attenzione all'educazione alla cittadinanza , basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti

CURRICOLO VERTICALE DI CITTADINANZA

Le competenze europee

(Raccomandazione europea 2006)

- Comunicazione nella madrelingua.
- Comunicazione nelle lingue straniere.
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.
- Competenza digitale.
- Imparare ad imparare.
- Competenze sociali e civiche.
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

Recepite dal sistema italiano in competenze di cittadinanza (DM 139/2007)

Le **competenze chiave** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire e interpretare l'informazione

Le competenze chiave 2018

La **competenza è declinata come combinazione di “conoscenze e abilità e atteggiamenti”**, in cui l’atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”. Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l’assetto definito nel 2006.

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Riflessioni sulle competenze europee 2018

- Presa d'atto di una **forte accelerazione verso la dimensione della complessità** connessione/sovrapposizione tra le varie aree
- Potenziale di ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale.
- Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate “nella madrelingua” e “nelle lingue straniere”, bensì in “alfabetica funzionale” e in “multilinguistica”).
- Fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza “personale e sociale” unita “all'imparare ad imparare” (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del “saper essere” e dello “stare con gli altri”) e della “competenza di cittadinanza” (che ora costituisce categoria a sé).
- La Raccomandazione pone l'accento sui **valori della curiosità e della capacità di relazione con “l'altro”** (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla **capacità di pensiero critico e alla resilienza**.
- Risulta strategico il riferimento all'importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Resilienza : capacità di adattarsi al cambiamento , di risolvere problemi (considerare i problemi una componente inevitabile e ineliminabile della vita.-ottimismo) aumento dell'autostima e l'autoefficacia che rappresentano delle risorse

Il quadro delle qualifiche E.Q.F. (EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK EQF) Raccomandazione europea 2008

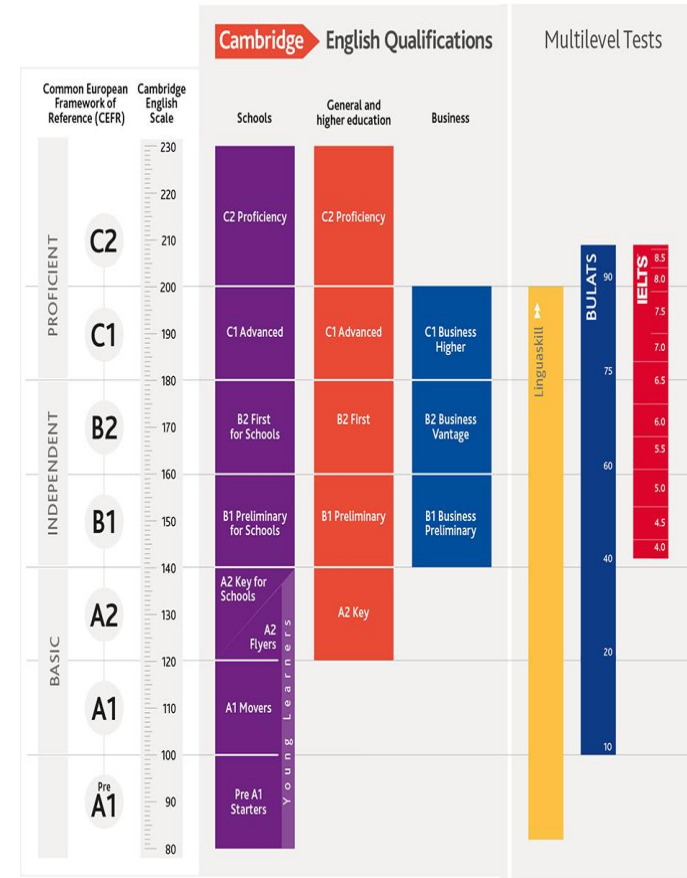
- Sistema di posizionamento e di relazione fra tutti i diplomi, i titoli e le qualifiche dei vari corsi di istruzione e formazione degli stati membri.
- I descrittori definiscono per ciascuno degli otto livelli del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità e le competenze corrispondenti al titolo di studio.
- I sei livelli di competenza (A1, A2, B1, B2, C1, C2).
- I tre livelli intermedi (A2+, B1+, B2+) articolati nel QCER sono utilizzati in tutta Europa e in altri continenti come parametri per fornire agli insegnanti di lingua un modello di riferimento per la preparazione di materiali didattici e per la valutazione delle conoscenze linguistiche e la rispettiva certificazione.
- Accordo in conferenza stato-regioni primo rapporto nazionale di referenziazione dei titoli italiani all'E.Q.F. (28/12/2012).

Modello europeo per la corrispondenza delle qualifiche

Quadro sinottico di referenziazione delle qualificazioni pubbliche nazionali

Livello EQF	Tipologia di qualificazione
1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione
2	Certificato delle competenze acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione
3	Attestato di qualifica di operatore professionale
4	Diploma professionale di tecnico
	Diploma liceale
	Diploma di istruzione tecnica
	Diploma di istruzione professionale
5	Certificato di specializzazione tecnica superiore
	Diploma di tecnico superiore
6	Laurea
	Diploma accademico di primo livello
7	Laurea Magistrale
	Diploma accademico di secondo livello
	Master universitario di primo livello
	Diploma accademico di specializzazione (I)
8	Diploma di perfezionamento o master (I)
	Dottorato di ricerca
	Diploma accademico di formazione alla ricerca
	Diploma di specializzazione
	Master universitario di secondo livello
9	Diploma accademico di specializzazione (II)
	Diploma di perfezionamento o master (II)

Fonte: ISFOL, 2012 Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF



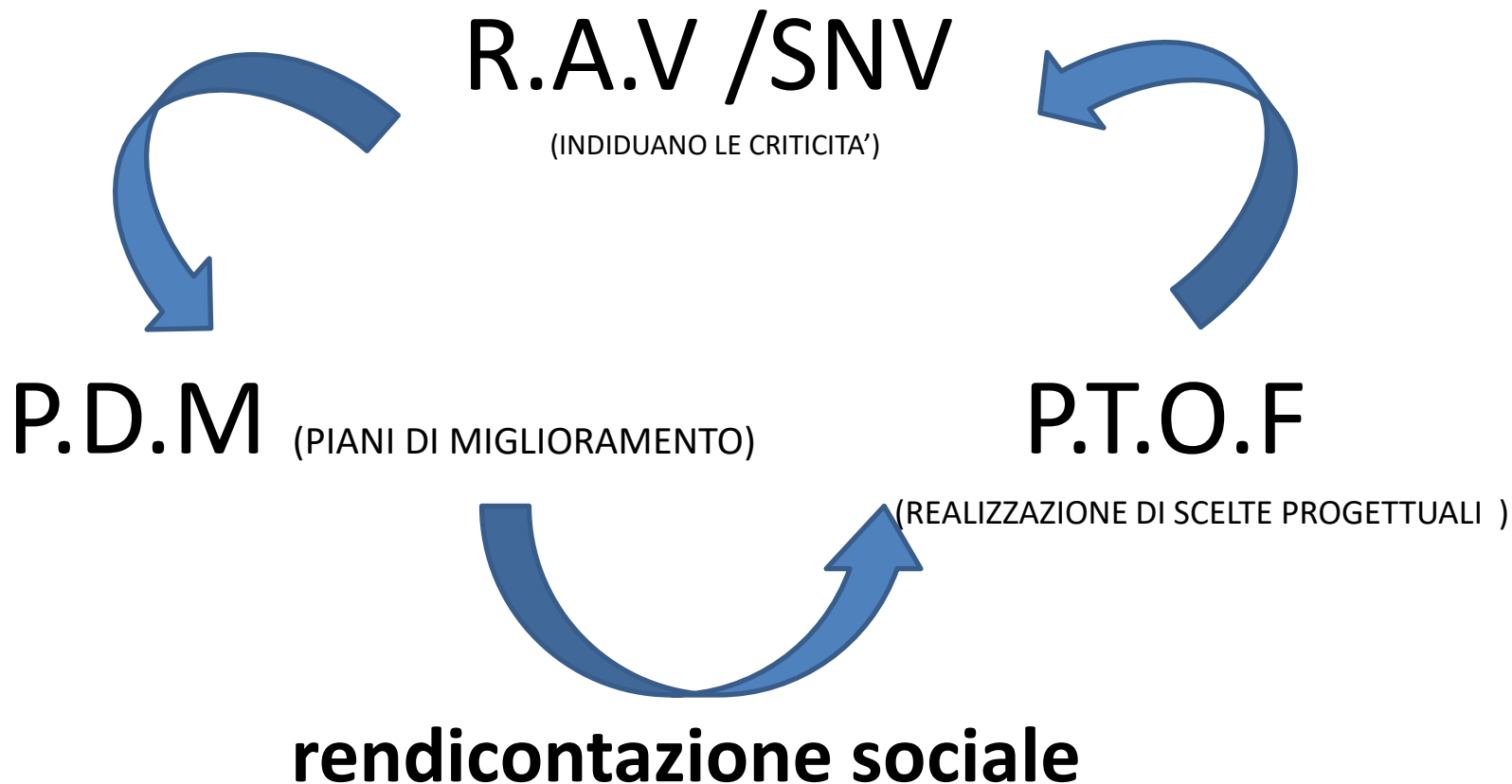
Come risponde l'Italia: Conoscere il quadro normativo ...per essere docenti 3.0 *consapevoli e competenti*

- **L 425/97:** ...certifica le competenze nell'istituzione del nuovo esame di Stato conclusivo
- **L'art. 21 della legge 59/97** fissa per le scuole «l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi»,
- **DPR 275/99-autonomia** organizzative /produzione normativa. *certificazione e qualità* prevede fin dall'inizio di «nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili
- **La legge 53/03**, conferma l'obiettivo con distinte forme di certificazione delle competenze nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado delegando le singole scuole l'elaborazione dei rispettivi modelli di certificazione.
- **DLgs 59/04: *certificazione e primo ciclo***
- **DM 139/07: *certificazione e obbligo di istruzione***
- **Legge 169/08: *certificazione e voto numerico***
- **La legge 169/08**, dà nuovo rilievo alla procedura di certificazione delle competenze estendendo anche ad essa l'uso del voto numerico in decimi al termine della scuola primaria e al termine della secondaria di primo grado..
- **DPR 122/09: *modalità di certificazione***
- **DPR122/09.** competenze al termine della scuola primaria siano «descritte e certificate», e che al termine della scuola secondaria di primo grado siano «accompagnate anche da valutazione in decimi». Tenere conto anche delle indicazioni fornite dall'INVALSI e dalle principali rilevazioni internazionali.
- **DM 254/12: *Certificazione e Indicazioni Nazionali***
- **DLgs 13/13: *sistema nazionale di certificazione***
- ***D.LGS 62/ 2017 VALUTAZIONE E RIFORMA ESAMI DI STATO (OBBLIGO DI AZIONI PER ATTIVITA' DI RECUPERO)***
- **DM 742 del 3/10/17 : art 2 e art 3** modelli istituzionali di certificazione scuola primaria e secondaria (in allegato)
- **CIRC. MIUR 1865 DEL 10.10.2017** recante Indicazioni per la valutazione e certificazione/obblighi per le istituzioni scolastiche/aggiornamenti documenti di valutazione

La funzione della scuola nella società contemporanea ed i suoi rapporti con le famiglie e le agenzie educative

- Legge 107/2015 art. 1 comma 1
- Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, **per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva**, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge da piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)
Legge 107/2015 per rispondere in termini di qualità



INDICAZIONI NAZIONALI 2012

(LETTURA CRITICA)

- LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO
- PER UNA NUOVA CITTADINANZA
- ATTENZIONE AL PROFILO DELLO STUDENTE
- NUOVO UMANESIMO (SALVAGUARDIA DEI RAPPORTI SOCIALI DELL'UOMO)

- definiti gli **obiettivi di apprendimento** relativamente al terzo e al quinto anno della scuola primaria e al terzo anno della scuola secondaria di primo grado.
- Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi (prescrittivi) di sviluppo delle competenze previste in uscita dalla scuola primaria e primo ciclo
- Aggancio della scuola primaria alla secondaria in un **curricolo continuo e progressivo** (continuum disciplinare)
- l'impianto del curricolo dai 3 ai 16 anni: dai campi di esperienza alle aree disciplinari
- Intreccio dei vari percorsi interdisciplinari e disciplinari sia tra le discipline della stessa area, sia tra le aree diverse, e questo comporta una messa in comune di obiettivi, metodi e verifiche.
- **Sviluppo disciplinare verticale e orizzontale** (curricolo verticale e nella continuità orizzontale tra le discipline della stessa Area) .

INDICAZIONI NAZIONALI

Nuovi scenari 2018

- 1. I nuovi scenari
- 2. Il ruolo dell'educazione nei nuovi scenari
- 3. L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità
- 4. La scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza
- 5. Gli strumenti culturali per la cittadinanza
 - 5.1 Le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze
 - 5.2 Gli ambiti della storia e della geografia
 - 5.3 Il pensiero matematico
 - 5.4 Il pensiero computazionale
 - 5.5 Il pensiero scientifico
 - 5.6 Le Arti per la cittadinanza
 - 5.7 Il corpo e il movimento
- 6. Le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche
- 7. La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento
- 8. La dimensione organizzativa e lo sviluppo professionale del personale scolastico
- 9. Prospettive future

Educazione allo Sviluppo sostenibile e
alla Cittadinanza Globale (nota miur 3193 30/10/2017)
Agenda 2030

AMBIENTE

ECONOMIA

SOCIETA'



Piano Nazionale Digitale



a cura di Claudia Maccione

LA VALUTAZIONE

(D.lgs 62/2017)

La valutazione del profitto e della competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono

Valutazione sommativa

- La valutazione del profitto si basa su conoscenze e abilità nelle diverse discipline.(raggiungimento degli obiettivi di apprendimento)
- Può essere negativa o positiva
- Si può realizzare mediante la raccolta di dati con prove oggettive, strutturate, semi strutturate, pratiche, di laboratorio ecc.
- In base ad essa si decide sulla carriera scolastica degli allievi

Valutazione formativa

- La valutazione della competenza presuppone osservazione di comportamenti degli studenti in azione
- Si utilizzano diari di bordo, griglie di osservazione, prodotti realizzati
- Le evidenze sono oggetto di attenzione per una comparazione del tempo e per esprimere un giudizio sul profilo dello studente in corrispondenza ad uno dei livelli di padronanza raggiunti

Gli strumenti per la documentazione didattica e la valutazione

- U.D.A.- progettazione di Unità di apprendimento
- Modelli di prestazioni autentiche/compiti di realta'
- Rubriche di osservazione e di valutazione
- Progettazione a Ritroso
- R.A.F.T. –Role (ruolo) Audience (destinatari)Format (formato) Topic (tema)
- Menù di apprendimento (piatto principale, contorni, dessert)
- Tabelle di progettazione a doppia entrata
- CHECK LIST
- Diario di bordo
- Portfolio dello studente (es. per attività alternativa/curricolo di cittadinanza/ autovalutazione)
- Registro elettronico
- Giornale del Docente
- Agenda di Programmazione

Educare alle disposizioni

disposizioni /atteggiamenti

- Accuratezza
- Argomentare
- Porre domande
- Esprimere opinioni
- Avanzare richieste
- Persistere
- Gestire l'impulsività
- Empatia
- Flessibilità del pensiero
- Pensare sul pensare (metacognizione)
- Applicare conoscenze pregresse per....

Disposizioni/atteggiamenti

- Assumere rischi
- Raccogliere informazioni utilizzando più canali (5 sensi)
- Essere aperti all'apprendimento continuo
- Collaborare per un progetto comune
- Pensare e comunicare con chiarezza
- Immaginare,
- Creare Innovare
- Porsi con stupore e meraviglia
- Far emergere il lato umoristico
- Impegnarsi per..

VALUTARE LE COMPETENZE

- La valutazione finale della competenza avviene attraverso una **descrizione** che rende conto di cosa sa l'allievo, cosa sa fare, con che grado di autonomia e responsabilità utilizza conoscenze e abilità, in quali contesti e condizioni.
- Le descrizioni sono collocate su **livelli crescenti di padronanza(A-B-C-D-)** che documentano conoscenze e abilità via via più complesse e autonomia e responsabilità che aumentano anche in rapporto a contesti e condizioni più articolate.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

I LIVELLI DELLA COMPETENZA

- La descrizione della competenza è sempre positiva; si valuta ciò che l'alunno sa e sa fare, non ciò che non sa fare;
- I livelli sono articolati in modo che i primi descrivano padronanze assolutamente semplici e anche esecutive, che richiedono il controllo e la supervisione di docenti o di esperti;
- In questo modo, è possibile attestare competenze a tutte le persone, poiché tutte le persone possiedono competenze, anche a livelli molto semplici, in campi nei quali abbiano avuto esperienza.
- **Non esiste un livello zero** di competenza in campi nei quali le persone abbiano potuto esperire anche minime esperienze.
- **Attenzione !!!** La competenza è una dimensione evolutiva che si sviluppa in tempi medio-lunghi
- Un compito o poche UDA non consentono di trarre conclusioni sul livello di competenza.

Sono necessari diversi elementi di valutazione nel tempo e in condizione e contesti differenti per potere estrapolare un profilo dell'allievo che permetta di trarre conclusioni sul suo livello di competenza
(portfolio-diario di bordo)

La didattica attiva: fuori le formule

- Lavoro di gruppo (cooperative learning)
- Lavoro di gruppo per classi parallele
- Lavoro di gruppo per gruppi di livello (in classe e per classi parallele)
- Flipped classroom(rimodulazione tempo classe)
- Uso delle tecnologie (didattica digitale integrata)
- C.L.I.L. (Content learning Integrate language)
- Didattica digitale (robotica, coding)
- Condivisione programmatica e progettuale (sottogruppi di lavoro in sede di dipartimenti)
- Sperimentare nuove forme di didattica...(microsperimentazioni)
- Condivisione di buone pratiche
- Rimodulare i contesti di apprendimento
- <http://avanguardieeducative.indire.it/wpcontent/uploads/ped.pdf>

IL LAVORO DI GRUPPO: JIGSAW

G.1
1.2.3.4

G.2
1.2.3.4

G.3
1.2.3.4.

G.4 1.1.1.1
1.2.3.4



ESPERTI

G.1
1.1.1.1..

G.2
2.2.2.2.

G.3
3.3.3.3

G.4
4.4.4.4



1.2.3.4

1.2.3.4

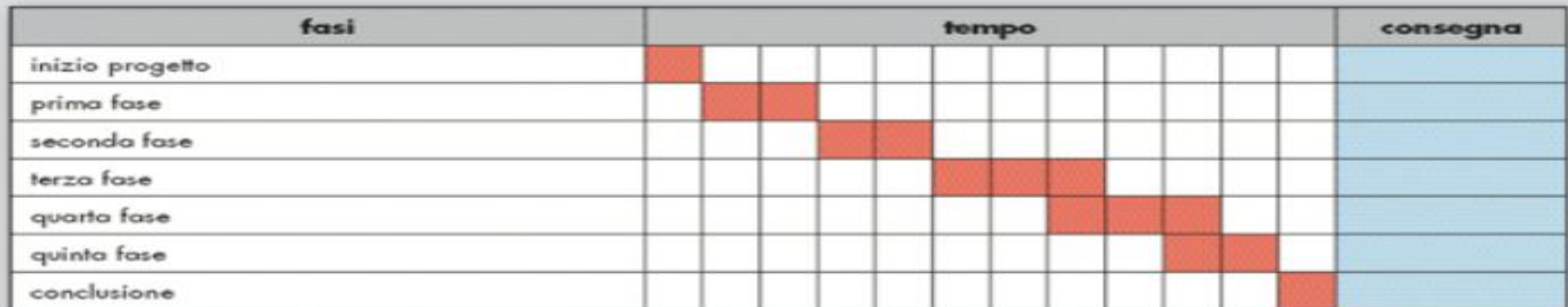
1.2.3.4.

1.2.3.4

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

DIAGRAMMA DI GANTT

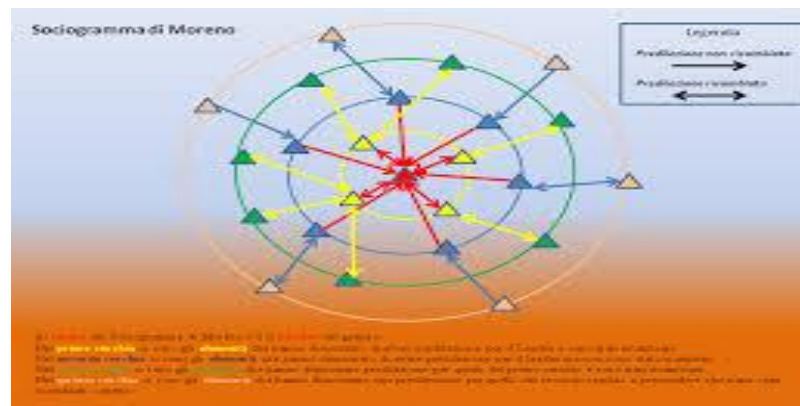
Il diagramma di Gantt



Il diagramma di Gantt consente di rappresentare le attività su assi cartesiani (sull'asse delle ascisse lo scorrere del tempo, su quello delle ordinate la successione delle attività). Oltre che per la pianificazione, il controllo dell'avanzamento e la verifica del grado di completamento del progetto, il diagramma di Gantt è utile anche nel confronto di tempi previsti e tempi realmente impiegati, così da poter valutare la correttezza della previsione. Se non si dispone di appositi programmi, è possibile realizzare un diagramma di Gantt tramite Excel, come il modello qui sopra.

Il sociogramma di Moreno

Il questionario sociometrico serve per analizzare la posizione di un individuo all'interno di un gruppo, fornire informazioni sulla situazione del gruppo e individuare i leader e gli emarginati o peggio che non godono di alcuna relazionalità



Le prove Invalsi

- D.Lgs. 62/2017, che introduce **novità rilevanti**:
- **V primaria**: prova d'Inglese. La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali;
- **III secondaria di primo grado**: prove somministrate tramite computer (CBT – computer based testing) di Italiano, Matematica e Inglese, la prova d'Inglese riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) ed è sviluppata in coerenza con le Indicazioni nazionali e si riferisce principalmente al livello A2 del QCER;
- Le prove Invalsi e lo svolgimento delle azioni a esse connesse costituiscono attività ordinaria d'istituto;
- Importante: *“effetto scuola”* ossia il valore aggiunto prodotto dalla singola scuola al netto delle interferenze

Dall'INVALSI ...un contributo per migliorare

- Legge 53/2003- valutazione esterna-finalizzata a verificare la qualità del sistema.
- D.lgs 62/2017 sono state introdotte delle novità: prova d'inglese; CBT per la scuola sec I e II grado; l'Invalsi restituisce risultati parte integrante della certificazione delle competenze: non sono più vincolanti ai fini dell'attribuzione del voto finale ma requisito obbligatorio per accedervi.
- E' attività ordinaria dell'istituto
- Restituisce l'effetto scuola ossia il valore aggiunto che la scuola produce

Il curricolo verticale

Territorio

Curricolo verticale

Curricolo di cittadinanza

Competenze chiave europee

Competenze chiave di cittadinanza

Competenze disciplinari

Obiettivi di apprendimento
I.N .2012

Valutazione formativa

Traguardi di competenza

Certificazione delle competenze

E' possibile rispondere efficacemente ai Bisogni Educativi Speciali di tutti gli studenti e di ogni singolo studente attraverso accorgimenti e strategie che rendono ogni normalità speciale e ogni diversità normale.

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti goal n. 4 Agenda 2030.

“Non c'è nulla di più errato che fare parti uguali tra disuguali”

(Don Lorenzo Milani)

GLOSSARIO

- **Conoscenze:** risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro Europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- **Abilità:** capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)
- **Competenze:** comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia (Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008) apprendimento permanente in qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale.
- **Apprendimento formale** ; è intenzionale si tratta di quell'apprendimento che avviene in un contesto organizzato e strutturato (in un'istituzione scolastica/formativa), è esplicitamente pensato e progettato come apprendimento e conduce ad una qualche forma di certificazione;
- **Apprendimento non formale:** apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale, della persona che si realizza al di fuori dei sistemi indicati per l'apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese;
- **Apprendimento informale:** apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero

Link

- www.indicazioninazionali.it/documenti...nazionali/Linee%20guida%20certificaz.doc
- www.notiziedellascuola.it/news/.../nuovi-modelli-per-la-certificazione-delle-competenze
- www.invalsi.it
- www.eurydice.indire.it
- www.istat.it/it/istruzione-e-formazione
- www.istruzione.it
- www.miur.it

Grazie